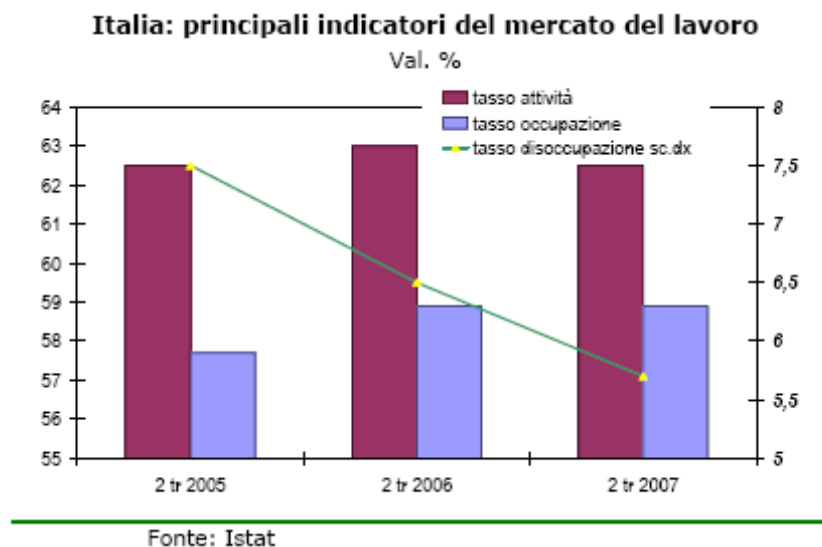


## L'economia va Bene, ma il paese è sfiduciato perché?



### Il mercato del lavoro: calano disoccupazione e tasso di attività

Nel secondo trimestre 2007, è proseguita l'attenuazione del trend positivo che aveva contraddistinto il mercato del lavoro negli ultimi anni.

Nonostante la riduzione del tasso di disoccupazione, l'offerta di lavoro ha registrato, rispetto allo stesso periodo del 2006, una contrazione di circa mezzo punto percentuale.

E' stato ancora il Mezzogiorno ad accusare il calo maggiore delle forze di lavoro (-2,5%), con una punta del 3,6% per la componente femminile.

Con riferimento alla popolazione in età lavorativa (15-64 anni) il tasso di attività nel primo trimestre 2007 si è posizionato al 62,5%, rispetto al 63% dello stesso periodo del 2006.

Tra aprile e giugno di quest'anno, il numero degli occupati ha segnato una crescita su base annua dello 0,5%, pari a +110 mila unità.

Gli occupati a tempo pieno hanno segnato un incremento dello 0,4%; quelli a tempo parziale dell'1,1%. L'incidenza dell'occupazione a orario ridotto sul totale si è attestata al 13,5%.

All'aumento di circa 140 mila unità di posti di lavoro dipendente si è contrapposta una diminuzione di 30 mila lavoratori autonomi. Il tasso di occupazione della popolazione in età

compresa tra i 15 e i 64 anni è rimasto invariato rispetto a un anno prima al 58,9%. In uno spaccato settoriale, una crescita degli occupati si è avuta nell'industria (+2,3%) e nel comparto delle costruzioni (+4,3%).

**Un calo consistente, del 6,6%, si è registrato nell'agricoltura. Stazionari gli occupati nei servizi.**

Nel secondo trimestre del 2007, il numero delle persone in cerca di occupazione si è ridotto

in uguale misura (-13% circa) sia nella componente maschile sia in quella femminile. Il calo ha interessato soprattutto il Mezzogiorno e il Nord-Est.

Il tasso di disoccupazione a livello nazionale si è portato al 5,7% (6% il dato destagionalizzato), contro il 6,5% segnato nello stesso periodo del 2006. La disoccupazione giovanile (15-24 anni) si è attestata al 18,5%, due punti percentuali al di sotto di un anno fa. A livello territoriale, il tasso di disoccupazione del Mezzogiorno è ancora pari a più di tre volte quello del Nord (10,6% contro 3,2%).

Nel secondo trimestre del 2007, tuttavia, la discesa del tasso di disoccupazione si è associata a un'ulteriore crescita del numero degli inattivi, di coloro cioè che non cercano lavoro (+260 mila unità rispetto allo stesso periodo di un anno prima).

Il tasso di inattività della popolazione tra i 15 e i 64 anni si è attestato al 37,5%, cinque decimi di punto in più rispetto al secondo trimestre del 2006.

L'incremento dell'inattività, diffuso soprattutto nelle regioni meridionali, dove il tasso ha sfiorato il 48% della popolazione in età lavorativa, riflette un diffuso sentimento di scoraggiamento, rileva l'Istat, che comporta la rinuncia alla ricerca attiva di lavoro.

Da questi dati si evince come, a livello paese, circa il 40% degli individui in età lavorativa sono disoccupati o inattivi.

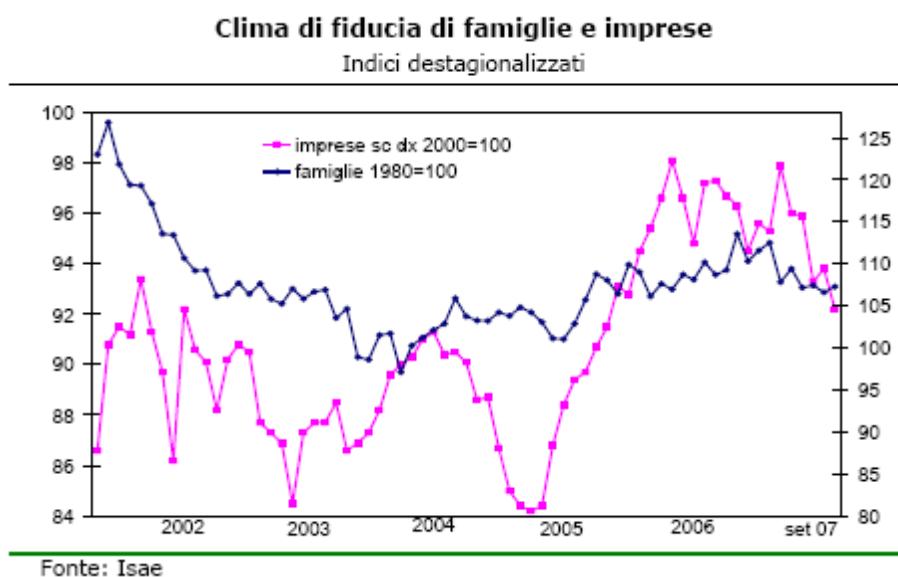
Tale percentuale scende intorno al 35% al Centro- Nord, mentre supera nettamente il 50% nel Mezzogiorno d'Italia.

### **A settembre cala la fiducia delle imprese, recupera quella delle famiglie:**

A settembre, l'indice di fiducia delle imprese rilevato da Isae è sceso a 92,2, da 93,8 di agosto, riportandosi ai livelli di fine 2005.

Il calo è imputabile a un deciso peggioramento, concentrato sui mercati interni, dei giudizi sullo stato della domanda.

Restano stabili le valutazioni sull'andamento delle scorte. Il calo è diffuso a tutti i principali comparti produttivi e, sia pure con intensità diverse, sull'intero territorio nazionale.



Sempre a settembre, l'indice del clima di fiducia delle famiglie è lievemente migliorato, portandosi a 107,3 da 106,6 di agosto.

Un andamento sostanzialmente omogeneo registrano gli indicatori relativi al quadro economico generale e alla situazione personale degli intervistati.

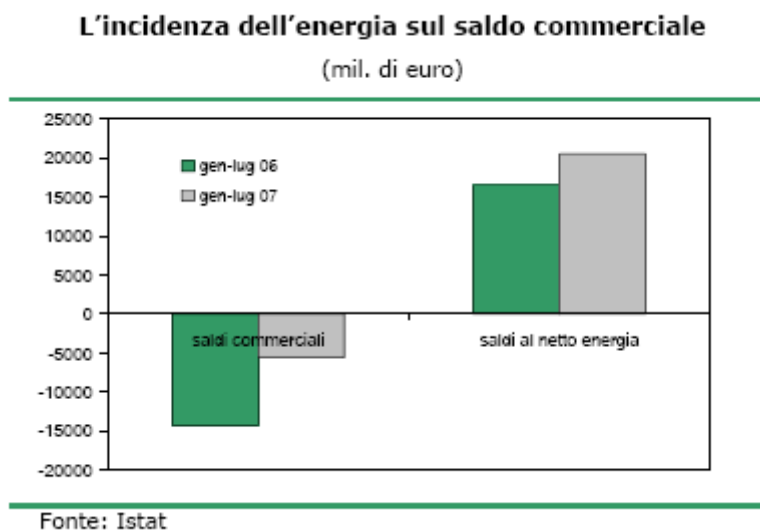
Il recupero della fiducia dei consumatori si diffonde in modo difforme sul territorio: l'indice risulta in miglioramento al Nord-Est e nel Mezzogiorno mentre è in calo nel resto del paese.

### **A luglio si amplia il surplus dell'interscambio complessivo dell'Italia:**

A luglio 2007, le esportazioni complessive sono cresciute di circa il 18% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, mentre le importazioni hanno espresso un incremento del 12,2%.

Dalla fine del 2006, la dinamica dell'export si sta mostrando più vivace di quella delle importazioni.

Il saldo è risultato positivo per poco più di 1,8 miliardi di euro, nettamente superiore sia a quello registrato nello stesso mese del 2006 (105 milioni), sia a quello dello scorso giugno (400 milioni).

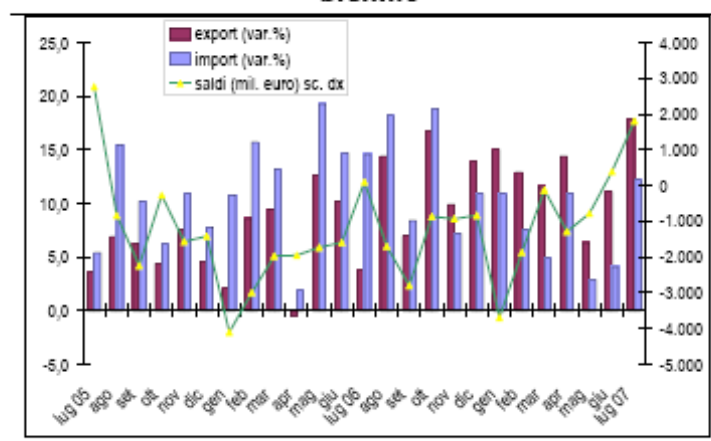


Nei primi sette mesi del 2007, le esportazioni hanno segnato un aumento tendenziale del 12,6% e le importazioni del 7,4%. Il saldo è risultato negativo per 5,5 miliardi di euro, pari a poco più di un terzo rispetto a quello del corrispondente periodo del 2006.

Al netto della componente energetica, il surplus è stato di circa 20,5 miliardi di euro (era di circa 16 miliardi nei primi sette mesi dello scorso anno).

La notevole riduzione del disavanzo dell'interscambio commerciale dell'Italia in questa prima parte dell'anno è quindi dovuta, da un lato, alla riduzione del deficit del comparto energia, dall'altro al significativo miglioramento dell'attivo negli altri settori.

### Interscambio commerciale dell'Italia nell'ultimo biennio



Fonte: Istat

Tra gennaio e luglio del 2007, le esportazioni hanno segnato un andamento tendenziale positivo in tutte le principali tipologie di beni.

Gli incrementi più elevati si sono avuti nel settore dell'energia (+22,4%). L'export dei beni strumentali e dei prodotti intermedi ha registrato aumenti rispettivamente del 15,7% e del 12,7%.

Quello dei beni di consumo ha evidenziato un incremento dell'8%. Tra le importazioni, le crescita più sostenute si sono avute per i prodotti intermedi (+15,6%) e per i beni strumentali (+10%). L'import dei beni di consumo ha espresso un aumento pari al 4,4%, mentre per l'energia la variazione è stata negativa (-7,3%).

Nei primi sette mesi del 2007, si sono registrati incrementi generalizzati delle esportazioni in ogni settore; quelli a due cifre riguardano i metalli e prodotti in metallo (+24,4%), i prodotti petroliferi raffinati (+23,8%), i mezzi di trasporto (+16,8%), le macchine e apparecchi meccanici (+14,6%), il legno e prodotti in legno (+13,8%), gli articoli in gomma e materie plastiche (+10% circa).

Per le importazioni, le variazioni positive più consistenti si riferiscono ai metalli e prodotti in metallo e alle macchine e apparecchi meccanici.

**Questo settore continua ad evidenziare il saldo attivo di gran lunga più elevato dell'industria manifatturiera:** oltre 27 miliardi di euro nei primi sette mesi del 2007.

I surplus commerciali del settore tessile-abbigliamento e del cuoio e calzature sono stati pari rispettivamente a circa 6 e 4 miliardi di euro.

Tra gennaio e maggio 2007, l'interscambio complessivo dell'Italia, dato dalla somma del totale dell'export e delle importazioni è risultato pari ad oltre 428 miliardi di euro, contro i 390 miliardi dello stesso periodo del 2006, con un incremento del 10%.

Ottobre 2007

Estratto: Focus [Centro Studi BNL](#) N. 33 – 28 Settembre 2007.